

# Nuove prospettive per la malattia di Alzheimer

**L'**infiammazione osservata nel cervello dei malati di Alzheimer – afferma il Dr. Alessandro Padovani, Direttore della Clinica neurologica dell'Università di Brescia – è sempre stata considerata un effetto secondario della malattia, ma recenti studi portano a pensare che sia proprio l'infiammazione la causa del

con possibilità di Alzheimer. Quelli che all'inizio portavano elevati livelli di marker antinfiammatori hanno poi avuto maggior declino del livello cognitivo. Le certezze sono ancora lontane, ma se davvero strutture nervose e processi infiammatori sono correlati si faranno notevoli passi avanti contro questa malattia per ora



morbo. Se ciò sarà dimostrato costituirà un importante passo avanti contro l'Alzheimer. I farmaci infiammatori infatti esistono e potrebbero moderare e contrastare i danni genetici. Infezioni virali e malattie croniche come artrite e spondilite anchilosante rilasciano nel sangue citochine e proteina C reattiva, come risposta antinfiammatoria dell'organismo. Se il loro livello è già alto di base (ognuno ne ha quantità variabili nel sangue) il rischio di Alzheimer aumenta sensibilmente, così come avviene con infiammazioni continue anche di lievi entità (obesità, diabete, peridontite, o semplicemente nei fumatori accaniti). Ricercatori inglesi dell'Università di Southampton hanno esaminato 265 anziani già ammalati o

inguaribile. Una diagnosi precoce è auspicabile perché può attivare una serie di interventi atti a controllare evoluzione e sintomi invalidanti.

A Milano in via Pisani 2 ha sede la **Fondazione Manuli** che da 17 anni si occupa di aiutare i malati di Alzheimer con una serie di iniziative sociali atte a ridurre ansia e depressione e ad aumentare l'auto-stima.

“Il coinvolgimento del malato di Alzheimer in attività sociali – afferma il Prof. Claudio Mariani, ordinario di neurologia all'Università di Milano e Presidente dell'Associazione di ricerca sulle demenze dell'Ospedale Sacco – migliora la qualità della vita del malato e della sua famiglia pesantemente coinvolta nella sua gestione”.

